

REPLICATA LA COMMEDIA DI ARMAGNO AL SAVOIA

Domenica 5 giugno, è stata replicata al Teatro Savoia “ Abbasce u monte mie”” commedia in tre atti di Tonino Armagno.

Protagonista è don Antonio Traversa (interpretato da Giovanni Trivisonno), attempato impiegato comunale di buoni sentimenti, che si presta ad aiutare un suo figlioccio, Ernesto Cimmuto detto Loffa (interpretato da Peppe De Nigris) a trovare una sistemazione come ausiliario al macello comunale. Ma, come era scontato, in breve tempo il beneficiato è ingrato con il suo benefattore; tenta la scalata ai vertici della burocrazia comunale e mette alla berlina il povero don Antonio, che non è pronto a sopportarne l’ingratitude e cade in depressione quando apprende che il Loffa sarà il suo nuovo capo ufficio.

I primi due atti hanno visto come protagonisti, oltre a don Antonio, due interpreti d’eccezione: Patrizia Civerra, nelle vesti della serva Concettina, che ha dato un certo brio all’intera commedia, strappando spesso al pubblico delle sottolineature condite di buon umore e che ha anche interpretato con fedeltà il personaggio della antica serva che veniva presa ancora fanciulla nelle vecchie case della piccola borghesia e che quasi mai giungeva a contrarre matrimonio, invecchiando nella casa perché i “galantuomini” non si potevano permettere di perdere una così preziosa servitù a basso costo. Queste serve, però, divenivano le vere padrone di casa, come magistralmente la Civerra ha saputo interpretare. L’altra protagonista Pina Ricca, nelle vesti di Bettina, moglie di don Antonio e che ha rappresentato la brava e buona donna di casa, pronta ad assecondare i desideri del marito e a confortarlo per la beffa di Ernesto e la fuga di Nennella, che lo rimprovera per essere rimasto legato alla sua onestà, mentre il nuovo rampante ascendeva appunto sul “ monte” portandogli perfino la serva.

Altri interpreti Alessandra Garofalo (Nennella), Francesco Pietruni, Franco Presutti, Mariarosa Castiglia, Rosa Trivisonno, Santino Garocchio.

La commedia, nella quale non manca una condivisa morale, ha divertito abbastanza il numeroso pubblico, accorso anche per contribuire all’IRIS, associazione alla quale andavano i proventi, e se qualche perplessità ha lasciato, forse perché si poteva figurare un finale diverso con il sipario che si fosse chiuso mentre due vigili del fuoco portavano a braccia don Antonio fuori dell’edificio incendiato, risparmiando il ritorno in scena di Bettina (Pina Ricca) che ormai già l’aveva abbandonata per mettersi in salvo, dando già il massimo di sé.

Ugo D’Ugo